

IL CASO I dati allarmanti riportati nell'ultimo report di Legambiente, nella nostra regione già in fumo 6.129 ettari da inizio anno

Incendi boschivi, trema la Campania

NAPOLI. Il 2025 è un anno da bollino rosso per le foreste italiane e della Campania, messe sotto scacco dall'impennata degli incendi e dall'accelerata della crisi climatica. È quanto emerge dai dati raccolti da Legambiente nel suo nuovo report, e presentati ieri mattina a Roma in occasione dell'VIII Forum Foreste: nella Penisola - incrociando i dati Effis da satellite Sentinel 2 che tengono conto anche degli incendi sotto gli 30 ettari - da inizio anno al 15 ottobre scorso sono bruciati 94.070 ettari di territorio, pari a 132mila campi da calcio, quasi il doppio rispetto agli ettari andati in fumo nel 2024 (50.525 ha).

Il Sud Italia si conferma l'area più colpita dalle fiamme: maglia nera alla Sicilia, con 49.064 ettari bruciati in 606 incendi, seguita da Calabria (16.521 ettari in 559 eventi), Puglia (8.009 ettari in 114 eventi), Campania (6.129 ettari in 185 eventi), Basilicata (4.594 ettari in 62 eventi). Ci sono poi il Lazio con 4.393 ettari in 133 eventi, e Sardegna con 3.752 ettari in 57 eventi. A livello provinciale, le province più colpite, sono



quelle siciliane di Agrigento (17.481 ha bruciati), Caltanissetta (11.592 ha), Trapani (7.148 ha), seguite da Cosenza (6.720 ha) e Foggia (4.9739 ha). All'impennata degli incendi, osserva Legambiente, «si affianca l'accelerata della crisi climatica che contribuisce a rendere le foreste più fragili e vulnerabili» con eventi meteo estremi sempre più intensi, ondate di siccità, e un'estate 2025 che per l'Italia, secondo Coperni-

cus, è stata la quinta più calda registrata dal 1950 ed è stata segnata da un'anomalia termica di +1,62 gradi centigradi. Preoccupa, si legge nel report, anche la proliferazione del bostrico, un piccolo coleottero che negli ultimi anni è uno dei principali responsabili dei gravi danni alle foreste alpine già devastate dalla tempesta Vaia e causando il disseccamento e la morte di molti abeti rossi.

Ingenti anche i danni economici:

in Trentino, ad esempio, i danni attribuibili al bostrico nel periodo 2019-1 giugno 2024 sono ammontati a circa 2,7 milioni di metri cubi di legname, fa sapere Legambiente citando come fonte la Provincia di Trento. L'altro alert messo in evidenza nel rapporto è che l'Italia sta così perdendo, a causa degli incendi, della crisi climatica e degli insetti parassiti, dei preziosi alleati nella mitigazione dei cambiamenti climatici.

Tornando invece ai dati, la maglia nera è andata ancora una volta alla Sicilia, con 49.064 ettari bruciati in 606 incendi; seguita da Calabria, con 16.521 ettari in 559 eventi, Puglia con 8.009 ettari in 114 eventi, Campania con 6.129 ettari in 185 eventi, Basilicata con 4.594 ettari in 62 eventi. Ci sono poi il Lazio con 4.393 ettari in 133 eventi e Sardegna con 3.752 ettari in 57 eventi. A livello provinciale, le province più colpite, sono quelle siciliane di Agrigento (17.481 ettari bruciati), Caltanissetta (11.592), Trapani (7.148), seguite da Cosenza (6.720) e Foggia (4.9739).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A CASTEL VOLTURNO
Macchine rubate, trovata la centrale: scatta il sequestro

CASTEL VOLTURNO. A Castel Volturno, in provincia di Caserta, la polizia di Stato ha individuato un'area rurale abbandonata adibita a deposito di auto rubate. I poliziotti del commissariato di Castel Volturno, rintracciata l'area in questione, un ampio terreno incolto, sono entrati attraverso un varco già realizzato da ignoti tra la fitta vegetazione. All'interno hanno trovato numerose auto di vari modelli commerciali, in parte smontate e private dei componenti meccanici e di carrozzeria, da destinare verosimilmente al mercato illecito dei ricambi. I veicoli sono stati sottoposti a sequestro e messi a disposizione dell'autorità giudiziaria. Sono in corso accertamenti per l'individuazione dei responsabili, ritenuti responsabili dei reati di ricettazione e riciclaggio. Indagini in corso anche per cercare di risalire ai legittimi proprietari dei veicoli stoccati all'interno dell'area sequestrata.

CONTROLLI A MONTELLA
Officina abusiva sotto sequestro: 37enne nei guai

AVELLINO. Un'officina abusiva nel cuore del Parco regionale dei Monti Picentini: è quanto hanno scoperto i carabinieri della stazione di Montella (Avellino) insieme ai militari del nucleo forestale di Bagnoli Irpino, nel corso di un'operazione mirata al contrasto dei reati ambientali e urbanistici. L'intervento ha portato alla denuncia di un 37enne del posto, già noto alle forze dell'ordine per via dei suoi precedenti guai con la giustizia, ritenuto responsabile di una serie di violazioni ambientali, edilizie e paesaggistiche. Durante il controllo, i militari hanno accertato che l'uomo gestiva illegalmente rifiuti speciali e pericolosi, tra cui: motori, batterie, pneumatici, filtri e oli esausti. Nell'area era presente uno scarico abusivo di acque reflue.

BENEVENTO La 16enne sopravvissuta alla furia omicida del padre lascia il reparto di Terapia intensiva

Strage familiare, Antonia respira da sola

BENEVENTO. È stata trasferita nell'Unità Operativa Complessa di Neuroriabilitazione dell'Istituto Neuromed di Pozzilli la sedicenne rimasta gravemente ferita nella strage di Paupisi, in provincia di Benevento.

Nei prossimi giorni sarà operata alla testa per un intervento di ricostruzione cranica, come si apprende dal Neuromed. Secondo l'ultimo bollettino medico, firmato ieri dal dottor Carmine D'Avanzo, responsabile della Uoc di Neuroriabilitazione, la ragazza «è sveglia, a tratti collaborante ed esegue inco-



stantaneamente ordini semplici, come mostrare la lingua». Presenta un deficit motorio al lato destro, con interessamento sia dell'arto superiore che di quello inferiore, oltre a un quadro di afasia atipica e modica disfagia. «La paziente respira in modo spontaneo tramite cannula tracheale, con parametri cardiocircolatori nella norma ed è apiretica». Il trasferimento in

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SOVRAFFOLLAMENTO A SANT'ANGELO DEI LOMBARDI

Boom di detenuti nell'Avellinese, penitenziaria in stato di agitazione

AVELLINO. Poco personale e troppi detenuti: polizia penitenziaria in stato di agitazione nel carcere irpino di Sant'Angelo dei Lombardi che può accogliere al massimo 124 detenuti e invece ne ospita ben 191, con altri tre detenuti in arrivo.

«Il sovraffollamento sta costringendo gli agenti a fare turni massacranti - denuncia in una nota il sindacato Uspp, con il presidente Giuseppe Moretti e il segretario regionale Ciro Auricchio - una forzatura che produce un'amplificazione dello stress psicofisico agli agenti, già sfiancati da tempo. Non possiamo più accettare che si pensi di risolvere il problema della carenza dei poliziotti con queste modalità». L'Uspp chiede intervento urgente al provveditore per l'amministrazione penitenziaria della Campania: «Abbiamo bisogno - conclude il sindacato Uspp - di più personale di polizia penitenziaria e di risposte urgenti». Un'emergenza, quella del sovraffollamento, che sta ancora colpendo quasi tutti gli istituti campani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



RICERCA PERSONALE
Perito Elettronico

Si richiede:

- **Diploma di istruzione secondaria presso Istituto tecnico industriale con specializzazione in elettronica/informatica**
- **Interesse e capacità di progettazione elettronica, programmazione microprocessori, sviluppo firmware e software**

CV da inviare a: ufficio.personale@ivpc.com



inviaci
il tuo
CV!